



BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026-2028

NOTA INTEGRATIVA



Allegato B



COMUNE DI RAVENNA

**BILANCIO DI PREVISIONE
2026-2028**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. L'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011, ne prevede il contenuto.

La presente nota è strutturata secondo l'articolazione e gli elementi indicati nella normativa.

A. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

QUADRO GENERALE

La procedura di costruzione del bilancio 2026-2028 tiene conto della recente modifica del quadro normativo disposto dal Decreto MEF 25 luglio 2023 che, nell'aggiornare il principio contabile della programmazione, ha delineato un percorso molto stringente al fine di favorire l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge e scongiurare le prassi di attivazione dell'esercizio provvisorio.

La presente proposta del Bilancio di Previsione 2026/2028 è stata, pertanto, predisposta a legislazione invariata con l'intento di condurre il processo di approvazione del bilancio di previsione entro i termini di legge ossia entro il 31.12.2025.

Il bilancio di previsione 2026-2028 risente di un quadro di finanza pubblica particolarmente complesso condizionato dalle continue tensioni geopolitiche internazionali e dalle nuove politiche tariffarie introdotte dagli Stati Uniti con le conseguenti ricadute in termini di instabilità ed incertezza sui livelli di crescita e sull'economia globale.

A livello nazionale la recente adozione del documento programmatico di bilancio, che contiene le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica, stima un livello di crescita dell'economia italiana per il biennio 2026-2027 intorno allo 0,7% con un contestuale dinamica dei prezzi al consumo che porta a prevedere nell'ordine dell'2% l'inflazione su base annua per il prossimo anno.

Pur con un miglioramento nel 2024 del rapporto debito/pil al 3,9%, l'inserimento del paese Italia nella procedura d'infrazione, con l'impegno ad un progressivo rientro entro il 2026 per rispettare il parametro deficit/PIL del 3%, ha indotto il governo ad adottare misure di sacrificio a carico di tutto il comparto pubblico ed in particolare degli enti territoriali.

In questa direzione vanno lette le politiche restrittive disposte dalle recenti manovre di bilancio 2024 e 2025, con le quali sono state reintrodotte misure di spending review a carico degli enti locali prevedendo importanti tagli ed accantonamenti obbligatori a valere sui bilanci del sistema delle autonomie locali ed in particolare dei comuni.

Tali prescrizioni si sono tradotte in interventi contrattivi a carico della spesa corrente del bilancio comunale 2025 per oltre 1,6 milioni di euro, e avranno effetti in misura crescente nei prossimi bilanci di previsione 2026- 2028 fino ad arrivare a raggiungere il punto più alto nel 2029.

Sempre con la legge di bilancio 2025 è stato effettuato un pesante ridimensionamento, fino all'azzeramento, dei fondi destinati agli investimenti degli enti locali che riguardano il fondo per la progettazione, i fondi per la messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, la rigenerazione urbana ed il fondo per la realizzazione di piccole opere.

Il disegno di legge di bilancio per il 2026 non sembra fornire cambi di rotta sostanziali allo scenario della finanza locale se non un'ipotesi di potenziale alleggerimento del fondo crediti di dubbia esigibilità le cui modalità dovranno comunque trovare la loro concreta attuazione in un decreto della ragioneria generale dello stato entro fine marzo 2026 mentre risultano ancora insufficienti le

risorse per il welfare ed in particolare i fondi per l'assistenza agli studenti disabili e per i minori stranieri non accompagnati.

In questo contesto l'impianto del bilancio 2026-2028, al netto delle componenti a specifica destinazione e delle reimputazioni, che come detto non contempla gli effetti del disegno di legge di bilancio 2026, recepisce in entrata il controvalore delle rateizzazioni derivanti dall'accordo con ENI spa sull'IMU delle piattaforme petrolifere, relative alle annualità dal 2016 al 2019, mentre sul fronte della spesa corrente vengono a maturazione le spese di gestione degli investimenti finanziati da PNRR oltre alle misure crescenti di spending review definite dalle precedenti leggi di bilancio.

Sempre in relazione all'ambito della spesa, Il bilancio 2026-2028 assorbe anche l'incremento dei costi legati ai rinnovi contrattuali del personale dipendente riguardanti le tornate 2022/2024 e 2025/2027, in corso di definizione, nonché gli adeguamenti inflattivi sui servizi considerato che nel corso delle scorse annualità si è registrato un aumento del costo della vita di quasi il 15%.

Omogenizzando le annualità 2025 e 2026 si registra una valorizzazione della spesa corrente su livelli lievemente incrementali rispetto la previsione assestata 2025, al fine di dare copertura alle spese derivanti da obbligazioni contrattuali già assunte in esercizi precedenti con una particolare attenzione ai bisogni espressi dal territorio in campo sociale ed educativo in particolare con riferimento all'appoggio scolastico ed al sostegno alle persone fragili, disabili e minori.

Sul versante delle entrate correnti si registra, sempre al netto delle componenti a specifica destinazione, un posizionamento delle previsioni 2026 su valori simili rispetto le previsioni assestate 2025 con alcuni aggiustamenti sul fronte tariffario dei servizi in campo sociale, educativo e della mobilità resi necessari per coprire, seppur parzialmente, gli incrementi inflattivi registrati nei recenti anni passati.

Per le entrate, si è tenuto conto, oltre che dei valori acquisiti nel 2025 e delle dinamiche in corso, anche delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato (2024), valutando la peculiarità di ciascuna voce di entrata.

Viene, in ogni caso rinviata ad una fase successiva e, comunque, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del TUEL, l'eventuale adeguamento delle poste di bilancio in relazione ai provvedimenti applicativi della Legge di Bilancio 2026 e di eventuali altre disposizioni normative che possano intervenire a modificare il quadro della finanza pubblica locale.

.

Sul piano tecnico, il Bilancio di Previsione 2025/2027 è redatto sulla base dello schema di cui all'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

I NUMERI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026

Le spese di parte corrente, al lordo delle componenti a specifica destinazione e delle re-imputazioni, sono previste complessivamente in € 205,978 mln.

Le entrate e le spese di parte corrente sono rappresentate, in sintesi, nelle tabelle esposte nelle pagine seguenti, secondo la struttura di bilancio, ossia per tipologie per quanto riguarda le entrate e per macro-aggregati per ciò che concerne la spesa.

La spesa per investimenti che si intende attivare nel 2026, è pari a € 94.659.mln al netto delle spese re-imputate, che trovano copertura in correlate entrate riaccertate o nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Le risorse previste per gli investimenti sono le seguenti:

□ mezzi propri di natura patrimoniale (alienazioni, oneri di urbanizzazione, fondi di rotazione, proventi vari, avanzo vincolato ecc.): € 7,738 mln.

□ risorse correnti: € 1,668 mln.

□ mutui: € 49,658 mln. Il ricorso all'indebitamento verrà attivato solo e nella misura in cui non sia sufficiente la quota di avanzo di amministrazione destinabile nell'esercizio;

□ contribuzioni esterne, pubbliche e private: € 35.595 mln.

Il valore della spesa per investimenti sopra riportata per € 94.659 mln si discosta dal totale della spesa in conto capitale rappresentata al titolo 2° esercizio 2026 del bilancio di previsione che è pari ad euro 105,798.mln per effetto delle re-imputazioni derivanti da esercizi precedenti.

Per il dettaglio degli interventi si rinvia al Piano degli Investimenti 2026/2028 contemplato nel D.U.P.

LE ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Le entrate di parte corrente sono previste complessivamente in € 203,606 ml., con una riduzione di € 3,894 mln. rispetto all'assestato 2025 pari a – 1,88%.

Il ridimensionamento delle entrate nei valori complessivi è un effetto puramente contabile determinata in gran parte dalle componenti straordinarie a destinazione vincolata,

Al netto di tali componenti la previsione delle entrate correnti registra un lieve incremento rispetto l'assestato 2025 con un sostanziale consolidamento delle poste principali anche in considerazione del mantenimento dell'attuale impianto tributario accompagnato solo da qualche adeguamento tariffario sulle rette dei servizi educativi e sociali.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Sono previste, complessivamente, in € 106,864 mln. con una riduzione di € 0,401 ml. rispetto al 2025 pari al 0,38%.

La stima delle entrate tributarie 2026, ed in particolare dei principali tributi IMU, Addizionale IRPEF e IMPI è stata effettuata tenendo conto dei flussi di cassa maturati nel corso del 2025.

Stante la conferma dell'impianto tariffario delle imposte e tasse (anche alla luce dell'esaurimento della capacità fiscale dell'ente), l'incremento di euro 400 mila rispetto all'esercizio 2025 è ascrivibile alla contabilizzazione della rata relativa all'IMU riguardante l'accordo ENI sulle piattaforme petrolifere ed ad maggiore previsione di proventi da imposta di soggiorno in considerazione del previsto incremento dei flussi turistici.

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU ordinaria di competenza 2026 è stimata in € 57,647 mln. (+ € 247 mila);

La previsione del gettito è formulata per la componente ordinaria, stimata a euro 45 mln, sulla base dell'andamento dei versamenti di acconto effettuati a giugno 2025, e contempla anche una quota pari a euro 1,7 milioni frutto dei versamenti spontanei dei contribuenti ancorché tardivi.

Viene confermato l'impianto delle aliquote degli immobili da applicarsi per il prossimo anno in quanto già con delibera del consiglio comunale nr 159 del 23.12.2024 era stata approvata l'articolazione delle aliquote degli immobili per il 2025, mediante l'elaborazione di un prospetto messo a disposizione dal MEF a seguito del decreto del ministero dell'Economia del 6 settembre 2024 e adottato al fine di semplificare l'eccessiva frammentazione delle aliquote IMU adottate dai diversi comuni

Il gettito complessivo prevede, inoltre, la valorizzazione della seconda rata pari a euro 5,9 mln dell'accordo con ENI spa inerente l'IMU delle piattaforme petrolifere, per le annualità dal 2016 al 2019 oltre ad una quota pari a euro 5 mln riferita al recupero delle annualità pregresse, frutto della programmata attività accertativa effettuata da Ravenna entrate.

IM.PI. (Imposta sulle piattaforme marine)

L'imposta è stata introdotta a partire dall'anno 2020 con il collegato fiscale DL 124/2019 in sostituzione delle altre forme di imposizione immobiliare sulle piattaforme marine. L'imposta è calcolata ad aliquota pari al 10,6 per mille, con riserva in favore dello Stato della quota di imposta calcolata applicando l'aliquota pari al 7,6 per mille; la restante imposta, calcolata applicando l'aliquota del 3 per mille, è attribuita ai comuni nei cui territori insistono piattaforme di estrazione idrocarburi. Si evidenzia che con notevole ritardo si è completato nel corso dell'anno 2023 il rimborso statale delle annualità pregresse. La previsione di € 2,700 mln rappresenta pertanto il controvalore dell'annualità di competenza del 2026 ed è stata effettuata considerando l'effettivo versamento in acconto dei soggetti d'imposta nel corso del 2025.

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è stimata in € 2.050 ml., comprendente anche una quota di euro 50 mila a titolo di recupero evasione.

La previsione confida in una crescita dei flussi turistici anche in considerazione dei confortanti dati rilevati nel corso del 2025.

Addizionale IRPEF

La previsione del gettito relativo all'addizionale comunale IRPEF viene confermata in € 21,000 mln. e tiene conto dell'andamento dei flussi di gettito rilevati nel corso dell'anno 2025 nonché del rispetto di quanto disposto dal principio contabile che prevede che l'importo accertato non possa essere superiore ..omissis .."alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza,)

La stima del gettito rimane comunque all'interno del range risultante dalle simulatore fiscale disponibile presso il portale del federalismo fiscale ed è coerente con le disposizioni del principio contabile (allegato 4/2 del d.lgs 118/2011), che prevede che "l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale".

TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA DEI RIFIUTI (ex TARI)

A partire dal 01 gennaio 2025 il Comune ha optato per l'applicazione della Tariffa puntuale, avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

La tariffa puntuale è un sistema per la gestione dei rifiuti che consente di introdurre una tariffa calcolata in parte in base alla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente e quindi orientata a una maggiore equità, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere risultati ambientali importanti in termini di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti.

La modalità di applicazione della tariffa puntuale corrispettiva viene disciplinata dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti di cui all'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23.

Essendo la tariffa puntuale applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia la voce di entrata che quella di spesa sono fuoriuscite dal bilancio del Comune per confluire integralmente nel bilancio del gestore, ossia di HERA spa.

ARRETRATI TARI

Nell'esercizio 2026 è prevista un'entrata a titolo di TARI arretrati pari a euro 550 mila derivante dall'attività di controllo messa in campo da Ravenna Entrata spa e destinata all'emersione di nuove superficie impositive della TARI relative alle annualità pregresse.

TOSAP E IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Come noto la legge 160 del 2019 ha soppresso i presenti tributi ed ha introdotto con decorrenza dal 01 gennaio 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria avente natura di entrata patrimoniale.

In relazione a tali tipologie di tributi soppressi prosegue l'attività di controllo svolta da Ravenna Entrate S.p.A., società affidataria della relativa gestione.

Compartecipazioni di tributi

Le entrate di questa tipologia, costituite dalla distribuzione del 5xmille IRPEF per attività sociali sono previste in € 30.000.

Fondi perequativi - FSC (Fondo di Solidarietà Comunale)

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

Il FSC è stimato in € 22,756 mln. in leggero incremento rispetto al 2025, per effetto del previsto aumento del contributo perequativo disposto dalla legge di bilancio 2025 e destinato a contenere gli effetti della perequazione fiscale nella distribuzione orizzontale del fondo stesso.

Da verificare l'esito del percorso di approvazione della legge di bilancio 2026 che contempla la cessazione delle disposizioni relative al trattenimento al bilancio dello stato dei proventi del federalismo fiscale in seguito all'operazione di trasferimento in proprietà di immobili statali agli enti locali che ha drenato oltre 1,5 milioni di euro.

Proseguirà nel 2026 l'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione del FSC, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030. Per il 2026, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi sarà del 80% rispetto al 75% del 2025.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate da trasferimenti correnti sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- trasferimenti da amministrazioni pubbliche (€ 39.796.387);
- trasferimenti da famiglie (€ 6.000);
- trasferimenti da imprese (€ 354.291);
- trasferimenti da istituzioni sociali private (€ 113.698);
- trasferimenti da UE e resto del mondo (€ 4.427.598)

Complessivamente sono previste in € 44,698 mln. a fronte di una previsione assestata 2025 di € 48,987 mln. Le minori entrate di circa € 4,289 mln. sono ascrivibili, prevalentemente, alle variazioni riguardanti prevalentemente le poste a destinazione vincolata che, per loro natura, hanno caratteristiche variabili sia nella dimensione che nell'imputazione temporale.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extra tributarie sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- entrate dalla vendita di beni e gestione dei servizi (€ 19,437 mln.);
- entrate dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (€ 13,563 mln.);
- entrate da interessi attivi (€ 1.346.000);
- altre entrate da redditi da capitale (dividendi societari) (€ 8,320 mln.);
- entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (€ 9,378 mln.).

Sono previste complessivamente in € 52,044 mln. a fronte di una previsione assestata 2025 di € 52,050 mln. L'apparente consolidamento della previsione 2026 è in realtà il frutto della somma algebrica dell'ipotizzato incremento dei proventi di alcuni servizi derivanti dagli adeguamenti tariffari delle rette delle scuole dell'infanzia, degli accessi alle zone traffico limitato e delle aree di sosta, e delle rette del sociale compensato dalla mancata riproposizione nel 2026 dell'indennizzo assicurativo di quasi un milione di euro incassato nel corrente anno in relazione agli eventi alluvionali 2023.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESE CORRENTI

Al bilancio di previsione 2026 vengono applicate, in sede iniziale, quote dell'avanzo vincolato per spese correnti per complessivi 385.237,21 in larga parte riferiti a risorse per interventi ambientali e attività produttive.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER LE SPESE CORRENTI

Trattasi di posta di entrata, prevista dalla nuova normativa contabile, iscritta in corrispondenza di spese re-imputate, per competenza, agli esercizi successivi.

RISORSE CORRENTI DESTINATE AD INVESTIMENTI

Sono previste in € 1.668 mila. Trattasi di entrate correnti con vincolo di destinazione in c/capitale e di risorse destinate al finanziamento di mobili, attrezzature tecniche ed interventi in parte investimenti.

LE SPESE DI PARTE CORRENTE

Le spese di parte corrente sono previste in € 205,978 mln., con una riduzione di € 17,361 mln. rispetto all'assestato 2025.

Al netto della componente a specifica destinazione e della componente derivante da impegni re-imputati dagli esercizi precedenti in base ai principi contabili, si registra un leggero incremento della spesa in relazione ai maggiori costi dei servizi, in particolare quelli socio-educativi e dell'infanzia, all'adeguamento del fondo per il rinnovo del contratto dei dipendenti per il triennio 2022/2024 ed il 2025-2027 ed al maggior accantonamento a titolo di FCDE.

Pur in un contesto di particolare attenzione alle compatibilità e sostenibilità rispetto al quadro finanziario complessivo la previsione di spesa contempla la ricerca di preservare lo standard dei servizi essenziali sostenendo le dimensioni dei principali aggregati di spesa relativi ai servizi sociali, alla spesa educativa e dell'infanzia per le quali vengono a maturazione, oltre agli incrementi legati agli adeguamenti del costo della vita, anche le aperture dei nuovi plessi interessati dai finanziamenti PNRR.

Analoga considerazione in termini di copertura finanziaria si è ritenuto di dedicare anche al fronte delle manutenzioni del verde pubblico e del patrimonio immobiliare che necessitano di un costante e continuo presidio.

Rispetto agli altri aggregati della spesa corrente si segnala, il significativo incremento dell' FCDE, in quanto viene progressivamente meno il beneficio, previsto dall'art. 107-bis del DL 18/2020, di considerare nel quinquennio di rilevazione del rapporto incassi/accertamenti, utile ai fini del calcolo del fondo, l'anno 2019 in sostituzione degli anni 2020 2021 segnati dalla crisi pandemica COVID.

Nelle tabelle alle pagine seguenti le entrate e le spese sono riportate al lordo e al netto della specifica destinazione e delle re-imputazioni dagli esercizi precedenti.

BILANCIO 2026

BILANCIO 2026 - QUADRO GENERALE DI PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ASSESTATO nov.2025	PREVISIONE 2026	DIFF. 2026/2025	DIFF. % 2026/2025
RISORSE DI PARTE CORRENTE				
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, di cui:	106.462.950,00	106.863.500,00	400.550,00	0,38
I.M.U.	57.400.000,00	57.647.000,00	247.000,00	0,43
IMPI	2.700.000,00	2.700.000,00	-	
Imposta di soggiorno	1.850.000,00	2.050.000,00	200.000,00	10,81
TASI			-	
Fondo di solidarietà comunale	22.752.450,00	22.756.000,00	3.550,00	0,02
Addizionale IRPEF	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-
Smaltimento rifiuti solidi urbani - TARI	600.000,00	550.000,00	- 50.000,00	- 8,33
TOSAP			-	
Imp.sulla pubblicità e pubbl.affissioni			-	
Altre entrate tributarie	160.500,00	160.500,00	-	-
Titolo II - Trasferimenti correnti da:	48.987.458,95	44.697.974,01	- 4.289.484,94	- 8,76
amministrazioni centrali	25.003.306,92	24.068.300,67	- 935.006,25	- 3,74
amministrazioni locali	18.336.562,51	15.578.087,21	- 2.758.475,30	- 15,04
enti di previdenza	209.020,87	150.000,00	- 59.020,87	- 28,24
famiglie	6.000,00	6.000,00	-	-
imprese	467.860,68	354.290,52	- 113.570,16	- 24,27
istituzioni sociali private	323.545,42	113.697,67	- 209.847,75	- 64,86
U.E.	4.641.162,55	4.427.597,94	- 213.564,61	- 4,60
Titolo III - Entrate extratributarie, derivanti:	52.049.885,67	52.044.459,08	- 5.426,59	- 0,01
dalla vendita di beni e gestione dei servizi	18.911.376,98	19.437.101,51	525.724,53	2,78
dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.381.480,00	13.562.900,00	181.420,00	1,36
da interessi attivi	1.636.499,40	1.346.000,00	- 290.499,40	- 17,75
da utili e dividendi	7.370.000,00	8.320.000,00	950.000,00	12,89
da rimborsi e altre entrate correnti	10.750.529,29	9.378.457,57	- 1.372.071,72	- 12,76
Totale entrate correnti	207.500.294,62	203.605.933,09	- 3.894.361,53	- 1,88
Proventi permessi a costruire	-	-	-	
avanzo accantonato	800.000,00	-	- 800.000,00	
Avanzo di Amminist.vinc.per impieghi correnti	7.019.449,13	385.237,21	- 6.634.211,92	
Avanzo di Amminist. Libero per impieghi correnti	-	-	-	
Fondo pluriennale vinc.corr.	8.019.812,56	1.987.000,20	- 6.032.812,36	- 75,22
TOTALE RISORSE DI PARTE CORRENTE	223.339.556,31	205.978.170,50	- 17.361.385,81	- 7,77
SPESE DI PARTE CORRENTE				
Titolo I - Spese correnti, di cui:	216.316.570,38	202.008.343,99	- 14.308.226,39	- 6,61
redditi da lavoro dipendente	48.903.729,56	46.842.451,40	- 2.061.278,16	- 4,21
imposte e tasse a carico dell'ente	3.188.682,47	3.010.469,44	- 178.213,03	- 5,59
acquisto di beni e servizi	96.917.242,33	92.188.003,36	- 4.729.238,97	- 4,88
trasferimenti correnti	49.055.222,62	39.883.684,26	- 9.171.538,36	- 18,70
interessi passivi	623.100,39	625.203,94	2.103,55	0,34
rimborsi e poste correttive delle entrate	1.682.443,51	428.260,00	- 1.254.183,51	- 74,55
fondo di riserva	1.150.000,00	750.000,00	- 400.000,00	- 34,78
fondo crediti dubbia esigibilità	6.190.792,72	9.848.329,50	3.657.536,78	59,08
fondo rischi da contenzioso e rischi potenziali	177.517,27	50.000,00	- 127.517,27	- 71,83
fondo a copertura delle perdite societarie	10.000,00	10.000,00	-	-
fondo obiettivi di finanza pubblica	522.714,18	1.046.000,00	523.285,82	100,11
fondo rinnovi contrattuali	1.312.530,00	2.857.540,00	1.545.010,00	117,71
fondo pluriennale vincolato	4.228.435,49	2.100.564,09	- 2.127.871,40	- 50,32
IVA	1.250.000,00	1.200.000,00	- 50.000,00	- 4,00
altre spese correnti	1.104.159,84	1.167.838,00	63.678,16	5,77
Risorse correnti per investimenti	4.227.391,44	1.668.167,50	- 2.559.223,94	- 60,54
Risorse correnti per estinzione anticipata mutui		-	-	
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti (quote cap.amm.)	2.795.594,49	2.301.659,01	- 493.935,48	- 17,67
TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	223.339.556,31	205.978.170,50	- 17.361.385,81	- 7,77

BILANCIO 2026

QUADRO GENERALE DI PARTE CORRENTE - al netto della SPECIFICA DESTINAZIONE e REIMPUTAZIONI

DESCRIZIONE	Assestato 2025	Previsione 2026	DIFF. 2026/a ss.2025	DIFF. % 2026/a ss.2025
RISORSE DI PARTE CORRENTE				
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, di cui:	106.332.950,00	106.733.500,00	400.550,00	0,38
I.M.U.	57.400.000,00	57.647.000,00	247.000,00	0,43
IMPI	2.700.000,00	2.700.000,00	-	-
Imposta di soggiorno	1.850.000,00	2.050.000,00	200.000,00	10,81
TASI	-	-	-	-
Fondo di solidarietà comunale	22.752.450,00	22.756.000,00	3.550,00	0,02
Addizionale IRPEF	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-
Smaltimento rifiuti solidi urbani - TARI	600.000,00	550.000,00	- 50.000,00	- 8,33
TOSAP	-	-	-	-
Imp.sulla pubblicità e pubbl.affissioni	-	-	-	-
Altre entrate tributarie	30.500,00	30.500,00	-	-
Titolo II - Trasferimenti correnti da:	12.864.235,15	13.284.968,18	420.733,03	3,27
amministrazioni centrali	10.658.640,35	11.535.322,72	876.682,37	8,23
amministrazioni locali	2.062.029,80	1.635.428,46	- 426.601,34	- 20,69
enti di previdenza	75.000,00	75.000,00	-	-
famiglie	5.000,00	5.000,00	-	-
imprese	54.365,00	24.217,00	- 30.148,00	- 55,45
istituzioni sociali private	9.200,00	10.000,00	800,00	
U.E.	-	-	-	-
Titolo III - Entrate extratributarie, derivanti:	49.803.553,48	50.194.672,68	391.119,20	0,79
dalla vendita di beni e gestione dei servizi	18.265.041,98	19.167.766,51	902.724,53	4,94
dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	12.257.504,00	12.372.000,00	114.496,00	0,93
da interessi attivi	1.636.499,40	1.346.000,00	- 290.499,40	- 17,75
da utili e dividendi	7.370.000,00	8.320.000,00	950.000,00	12,89
da rimborsi e altre entrate correnti	10.274.508,10	8.988.906,17	- 1.285.601,93	- 12,51
Totale entrate correnti	169.000.738,63	170.213.140,86	1.212.402,23	0,72
Proventi permessi a costruire	-	-	-	
avanzo accantonato	-	-	-	
Avanzo di Amminist.vinc.e acc. per impieghi correnti	- 0,00	-	0,00	
Avanzo di Amminist. Libero per impieghi correnti	-	-	-	
Fondo pluriennale vinc.corr.		-	-	
TOTALE RISORSE DI PARTE CORRENTE	169.000.738,63	170.213.140,86	1.212.402,23	0,72
SPESE DI PARTE CORRENTE				
Titolo I - Spese correnti, di cui:	162.512.976,43	166.671.516,86	4.158.540,43	2,56
redditi da lavoro dipendente	44.857.129,72	45.286.128,20	428.998,48	0,96
imposte e tasse a carico dell'ente	2.897.843,05	2.875.455,70	- 22.387,35	- 0,77
acquisto di beni e servizi	74.067.265,02	76.039.387,47	1.972.122,45	2,66
trasferimenti correnti	25.242.986,42	22.895.417,03	- 2.347.569,39	- 9,30
interessi passivi	623.100,39	625.203,94	2.103,55	0,34
rimborsi e poste correttive delle entrate	1.419.205,05	408.260,00	- 1.010.945,05	- 71,23
fondo di riserva	1.150.000,00	750.000,00	- 400.000,00	- 34,78
fondo crediti dubbia esigibilità	6.100.836,49	9.697.966,52	3.597.130,03	58,96
fondo rischi da contenzioso e potenziali	177.517,27	50.000,00	- 127.517,27	- 71,83
fondo a copertura delle perdite societarie	10.000,00	10.000,00	-	-
fondo obiettivi di finanza pubblica	522.714,18	1.046.000,00	523.285,82	100,11
fondo rinnovi contrattuali	1.312.530,00	2.857.540,00	1.545.010,00	117,71
fondo pluriennale vincolato	1.777.689,00	1.762.320,00	- 15.369,00	- 0,86
IVA	1.250.000,00	1.200.000,00	- 50.000,00	- 4,00
altre spese correnti	1.104.159,84	1.167.838,00	63.678,16	5,77
Risorse correnti per investimenti	3.692.167,71	1.239.964,99	- 2.452.202,72	- 66,42
Risorse correnti per estinzione anticipata mutui	-	-	-	
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti (solo quote cap.amm.)	2.795.594,49	2.301.659,01	- 493.935,48	- 17,67
TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	169.000.738,63	170.213.140,86	1.212.402,23	0,72

A1. Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresenta un accantonamento previsto dal principio contabile applicativo della contabilità finanziaria, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del loro andamento negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per determinare il FCDE sono state preliminarmente individuate le tipologie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; per ciascuna entrata è stata poi calcolata la media del rapporto fra gli incassi e le somme accertate negli ultimi 5 esercizi.

Già dall'esercizio 2021 è entrato a regime il sistema di calcolo del FCDE determinato dalla media semplice dei rapporti tra incassi di competenza e i relativi accertamenti rilevati con riferimento agli ultimi 5 anni con possibilità di valorizzare fra gli incassi relativi ciascun esercizio anche le riscossioni registrate nell'anno successivo.

Il FCDE dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto precedente una percentuale pari al complemento a 100 delle medie sopra citate.

È giunto a regime anche il percorso di applicazione graduale della percentuale di applicazione dell'FCDE che, a partire dal 2021, prevede l'applicazione integrale del 100% del valore a complemento delle medie rilevate.

Non sono state considerate nel computo le entrate da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Con la modifica adottata dal DM MEF del 25 luglio 2023 sono stati reintrodotti, oltre al metodo della media semplice, anche i due metodi relativi alla media ponderata.

Il calcolo delle medie è stato comunque effettuato secondo le modalità previste dall'esempio 5 del principio contabile 4/2, utilizzando, per quantificare la quota da accantonare, secondo il principio della continuità, la media semplice dei rapporti annui rilevati nel quinquennio 2020/2024 applicando anche per l'anno 2020 e 2021 i dati del 2019 come previsto dall'art. 107-bis del DL 18/2020.

Lo stanziamento al FCDE relativo alle entrate di dubbia esigibilità risulta il seguente:

Es. 2025	9.848.329,50
Es. 2026	9.871.185,90
Es. 2027	9.841.185,90

L'accantonamento è coerente con le disposizioni di legge e ritenuto congruo in rapporto alle previsioni di entrata, tenendo conto anche dell'attuale accantonamento a titolo di FCDE nel rendiconto 2024 pari a € 93.616.924,70 che sarà rideterminato con riferimento ai residui attivi del rendiconto 2024 ma che può contare già su un accantonamento nel bilancio 2025, pari a € 6.190.792,72.

COMPOSIZIONE FCDE 2026

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONE 2026	FCDE DA PRINC. CONT.	ACCANTONAM. EFFETTIVO IN BILANCIO	PERC. DI STANZIAM.TO A FCDE
1010100 - 101: tributi , tasse e proventi assimilati				
QUOTE ARRETRATE I.C.I.	-	-	-	0%
QUOTE ARRETRATE I.M.U.	5.000.000,00	2.580.000,00	2.580.000,00	100%
QUOTE ARRETRATE IMPOSTA SOGGIORNO	50.000,00	25.310,00	25.310,00	100%
QUOTE ARRETRATE TASI	-	-	-	0%
QUOTE ARRETRATE IMPOSTA DI PUBBLICITA'	-	-	-	0%
TARI	-	-	-	0%
QUOTE ARRETRATE TARI	550.000,00	110.000,00	110.000,00	100%
IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO - L.R.9/2002 ART.9	130.000,00	7.735,00	7.735,00	100%
1010100 TIP. 101	5.730.000,00	2.723.045,00	2.723.045,00	100%
3020000 - 200 : proventi attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
AMMENZE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AL CODICE STRADA - AUTOVELOX E TELELASER SU STRADE DI COMPETENZA E IN CONCESSIONE	5.000.000,00	1.909.000,00	1.909.000,00	100%
AMMENZE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AL CODICE STRADA - AUTOVELOX E TELELASER SU STRADE PROVINCIALI	2.200.000,00	909.260,00	909.260,00	100%
AMMENZE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA - A CARICO DELLE FAMIGLIE	4.700.000,00	2.458.100,00	2.458.100,00	100%
AMMENZE ED OBLAZ. CONTRAVV. CODICE STRADA DA DESTINARE FONDO PREVIDENZA INTEGRATIVA P.M. D.LGS.285/92 - A CARICO FAMIGLIE	223.300,00	-	-	0%
AMMENZE ED OBLAZ. CONTRAVV. CODICE STRADA DA DESTINARE FONDO MIGLIORAMENTO SERVIZI P.L.	661.500,00	-	-	0%
AMMENZE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AI REGOLAMENTI COMUNALI - A CARICO DELLE IMPRESE	450.000,00	375.705,00	375.705,00	100%
AMMENZE ED OBLAZ. PREGRESSE PER CONTRAVVENZIONI AI REGOLAMENTI COMUNALI- A CARICO DELLE FAMIGLIE	10.000,00	-	-	0%
AMMENZE ED OBLAZ. PER CONTRAVVENZIONI AI REGOLAMENTI COMUNALI PER INQUINAMENTO ACUSTICO L.447/95	35.000,00	23.135,00	23.135,00	100%
SANZIONI AMM.VE VIOLAZIONI DEMANIO MARITTIMO ART.1161 E 1164-SUAP - A CARICO DELLE FAMIGLIE	189.360,00	52.926,12	52.926,12	100%
SANZIONI AMM.VE VIOLAZIONI DEMANIO MARITTIMO ART.1161 E 1164-SUAP - A CARICO DELLE IMPRESE	60.640,00	60.640,00	60.640,00	100%
SANZIONI PER INOSSERVANZA REGOLAMENTO DEL VERDE	17.100,00	5.926,86	5.926,86	100%
AMMENZE ED INFRAZIONI DERIVANTI DALL'INOSSERVANZA DISPOSIZIONI L.R.27/00 (POPOLAZIONE CANINA E FELINA)	1.000,00	-	-	0%
SANZIONI PECUNIARIE PER VIOLAZIONI OBBLIGHI CONVENZIONI URBANISTICHE	-	-	-	0%
ENTRATE DERIVANTI DA PENALITA' CONTRATTUALI-SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO	10.000,00	3.333,00	3.333,00	100%
3020000 TIP. 200	13.557.900,00	5.798.025,98	5.798.025,98	100%

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONE 2026	FCDE DA PRINC. CONT.	ACCANTONAM. EFFETTIVO IN BILANCIO	PERC. DI STANZIAM.TO A FCDE
3010000 - 100 : vendita di beni e servizi				
RETTE DI FREQUENZA DEI BAMBINI NEI NIDI D'INFANZIA	1.320.000,00	58.344,00	58.344,00	100%
RETTE DI FREQUENZA NIDO PROGETTO INPS L. 92/2012	-	-	-	0%
PROVENTI DERIVANTI DALL' APPLICAZIONE REGOLAMENTO USI CIVICI DI PESCA (UCP)	20.800,00	-	-	0%
PROVENTI DERIVANTI DALL' APPLICAZIONE REGOLAMENTO DEL VERDE	23.100,00	-	-	0%
RETTE DI FREQUENZA DEI BAMBINI NEI CREN	106.000,00	1.823,20	1.823,20	100%
RETTE DI FREQUENZA CREM	115.500,00	4.377,45	4.377,45	100%
RETTE SCOLASTICHE PER L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI	-	-	-	0%
RETTE SCOLASTICHE ISTITUTO MUSICALE "G.VERDI"	-	-	-	0%
PROV. DEGLI IMPIANTI SPORTIVI (PALESTRE, ECC.)	430.000,00	129.129,00	129.129,00	100%
RETTE PER RISTORAZIONE E FREQUENZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	1.529.000,00	168.342,90	168.342,90	100%
RETTE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE STATALI	4.061.000,00	542.143,50	542.143,50	100%
PROVENTI DEL SERVIZIO PRE E POST SCUOLA	410.000,00	30.750,00	30.750,00	100%
RETTE UTENTI DISABILITA'	504.521,00	17.254,62	17.254,62	100%
PROVENTI DEL CANILE MUNICIPALE	10.000,00	3.319,00	3.319,00	100%
PROVENTI DEL SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO	83.000,00	12.632,60	12.632,60	100%
CANONE ANTENNE ALL'INTERNO DI IMPIANTI SPORTIVI	-	-	-	0%
CONCESSIONI AREE PER CAPANNI	120.000,00	5.304,00	5.304,00	100%
CANONI DEMANIALI MARITTIMI - SUAP	-	-	-	0%
SERV.DECENTRAMENTO	20.000,00	-	-	0%
CANONI CONCESSIONI DEL PALA DE ANDRE'	140.000,00	2.394,00	2.394,00	0%
CANONI CONCESSIONI DI IMPIANTI SPORTIVI	90.000,00	29.727,00	29.727,00	100%
CANONI CONCESSIONI DI IMPIANTI SPORTIVI - SERVIZI NON COMMERCIALI	143,44	-	-	0%
CANONE D'USO DEI TEATRI	28.000,00	-	-	0%
PROVENTI DA CONCESSIONI SU TERRENI DEMANIALI COMUNALI	9.000,00	-	-	0%
CANONI DI CONCESSIONI SU BENI PER ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA	15.000,00	-	-	0%
OCCUPAZIONE AREE	1.250.000,00	70.625,00	70.625,00	100%
DIFFUSIONE PUBBLICITARIA	1.500.000,00	82.950,00	82.950,00	100%
PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO LOCALI	19.250,00	-	-	0%
FITTI REALI DI TERRENI PER USI VARI	101.435,39	14.413,97	14.413,97	100%
FITTI REALI DI TERRENI AGRICOLI	73.138,08	2.552,52	2.552,52	100%
FITTI REALI DI FABBRICATI	165.444,16	14.989,24	14.989,24	100%
LOCAZIONI DERIVANTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI	575.921,03	92.435,33	92.435,33	100%
FITTI DI MAGAZZINI DEL MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE	8.553,96	2.075,19	2.075,19	100%
3010000 TIP. 100	12.728.807,06	1.285.582,52	1.285.582,52	100%
3050000 - 500 : rimborsi e altre entrate correnti				
RECUPERO SPESE DI CUSTODIA VEICOLI FERMATI O SEQUESTRATI - L.132/2018	200.000,00	-	-	0%
RECUPERO CREDITI E RIMBORSO DA SENTENZE	60.000,00	41.676,00	41.676,00	100%
3050000 TIP. 500	260.000,00	41.676,00	41.676,00	100%
TOTALE COMPLESSIVO	32.276.707,06	9.848.329,50	9.848.329,50	100%

A2. Fondi rischi contenzioso

In relazione alle cause legali in essere che presentano potenziali rischi di soccombenza tali da generare eventuali oneri a carico dell'Amministrazione comunale viene iscritto nella parte spesa dell'esercizio 2025 un fondo per contenzioso pari a € 40.000,00.

Tale somma integra le quote già accantonate nell'avanzo di amministrazione 2024, al netto delle quote utilizzate, per € 3.060.830,81 e nelle previsioni del bilancio 2025 per € 50.000,00 per le medesime finalità, garantendo un fondo complessivo più che congruo rispetto alla potenziale esposizione dell'Ente sulle cause pendenti come rappresentate dall'Ufficio Legale con propria nota del 3 novembre del 2025.

In questa sede è stata effettuata una ricognizione del contenzioso in essere con una valutazione dei rischi di soccombenza sulle procedure giudiziarie in corso classificandole in passività probabili, possibili o remote ed applicando a ciascuna di esse, un accantonamento pari alla percentuale rispettivamente del 100%, (per quelle probabili) 50% (per quelle possibili) e 10% (per quelle remote) sul valore della causa secondo quanto previsto dal punto 6.4 del principio della contabilità economico patrimoniale 4/3.

A3. Fondo a copertura perdite organismi partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con D.lgs. 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La disposizione è entrata in vigore a pieno regime dal 2018 dopo aver contemplato una fase transitoria per l'applicazione graduale delle norme già nel triennio 2015 – 2017.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti che, con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Con riferimento al contesto del Comune di Ravenna, si evidenzia che:

- il sistema delle partecipazioni del Comune è imperniato su Ravenna Holding SpA, cui sono state conferite o alienate le principali partecipazioni in società di capitali che gestiscono servizi pubblici locali e che esercitano funzioni di interesse generale;
- la società Ravenna Holding S.p.A. redige il bilancio consolidato e che le relative risultanze riferite all'ultimo bilancio disponibile (Bilancio 2024) evidenziano un risultato netto positivo di € 12.625.569;
- i bilanci di Ravenna Holding S.p.A. relativi ai precedenti esercizi riportano risultati sempre positivi;
- i bilanci d'esercizio 2024 degli altri organismi partecipati direttamente dal Comune in misura significativa riportano risultati d'esercizio positivo con alcune eccezioni riguardanti le fondazioni che rilevano alcuni valori negativi, come di seguito rappresentato:
 - Fondazione Teatro sociale di Piangipane: perdita d'esercizio 2024 pari a € -83;
 - Fondazione Centro ricerche Marine: perdita d'esercizio 2024 pari a € --106.106;

- Fondazione ITS Territorio, Energia, Costruire –Ferrara 2024 pari a € - 3.653;
- Fondazione Museo del Risorgimento: perdita d'esercizio 2024 pari a € -1.138;
- Fondazione Parco Archeo. di Classe: perdita d'esercizio 2024 pari a € - 256.132
- Fondazione Ravenna Manifestazioni: perdita d'esercizio 2024 pari a € -83;

Con riferimento alle suddette perdite si evidenzia che, pur essendo, nella quasi totalità, assorbite all'interno del patrimonio netto degli Enti stessi non sono pervenute richieste di copertura a carico degli enti soci.

Va comunque rilevato che, salvo la presenza di convenzioni che regolano i rapporti fra le parti, non sarebbe di norma consentito ripianare le perdite delle fondazioni chiamate a svolgere attività di interesse pubblico sul territorio di riferimento in ragione del fatto che le fondazioni hanno una struttura che è ontologicamente diversa da quella societaria con conseguente impossibilità di concepirne la ricapitalizzazione (sezione di controllo Abruzzo, delibera 5/2017).

Ciò nonostante si è ritenuto di costituire anche per ciascun esercizio del bilancio 2026-2028 un apposito fondo a coperture di eventuali perdite degli organismi partecipati pari a € 10.000,00 che integra la quota di € 10.000,00 stanziata nel bilancio 2025 e la quota di 545 mila euro già accantonata nel risultato d'amministrazione 2024.

Si evidenzia, altresì, che nella logica di giungere ad un efficientamento delle gestioni economico finanziarie, a partire dal 2013, in applicazione del regolamento comunale del sistema integrato dei controlli approvato con C.C n. 25 del 28.02.2013 e dell'art. 147 quater D.Lgs. n. 267/00, vengono assegnati agli organismi partecipati, in sede di definizione dei documenti di programmazione finanziaria, indirizzi diretti a perseguire obiettivi di pareggio economico finanziario.

A3. Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018), all'art. 1, commi da 858 a 870, ha previsto l'obbligo per gli enti locali di riduzione del debito commerciale al termine dell'esercizio del 10% in rapporto all'anno precedente (o in alternativa il contenimento del debito commerciale scaduto e non pagato entro il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno) ed il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (declinato nel tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti) per i quali l'eventuale mancato rispetto produrrebbe il rischio di dover costituire entro il 28 febbraio un accantonamento a titolo di fondo di garanzia per debiti commerciali da iscrivere nel bilancio di previsione. Questo rischio è stato fino ad ora scongiurato in quanto i citati indicatori sono stati ampiamente rispettati con riferimento fino all'esercizio 2024 come rilevato dal provvedimento del Servizio Finanziario n.554 del 21.01.2025.

Essendo l'esercizio 2025 ancora in corso di gestione vengono monitorati costantemente gli indicatori al fine di garantire il rispetto dei valori. A titolo informativo l'indicatore che rileva il tempo medio ponderato di ritardo annuale dei pagamenti relativo al 3° trimestre 2025 ha fatto registrare un valore pari a -10 giorni mentre il debito commerciale 2025, che registra le fatture scadute e non pagate è risultato pari a euro 0,313 mln e quindi risultano in linea con i parametri richiesti.

B. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze stimate della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, detta tabella, consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La situazione rilevata sulla base dei dati ad oggi registrati e delle proiezioni con riferimento all'esercizio 2025 fa emergere un avanzo di amministrazione presunto 2025 pari a euro 141.994.689,90 di cui 105.995.223,17 per Fondi crediti dubbia esigibilità ed altri accantonamenti, euro 29.020.857,31 per fondi vincolati, euro 450.000,00 per fondi destinati agli investimenti ed euro 6.528.609,42 quale avanzo disponibile:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	142.397.320,21
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	59.198.950,89
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	294.716.802,29
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	374.152.269,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	1.586.283,89
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	1.365.447,83
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	1.713.299,05
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026	123.653.266,45
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	40.203.300,27
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	10.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	7.000.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.200.000,00
-	Fondo Pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	6.061.876,82
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	141.994.689,90

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	95.616.924,70
- Accantonamento residui perenti al 31/12/2025. (solo per le regioni)	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità	0,00
- Fondo perdite società partecipate	555.000,00
- Fondo contenzioso	3.110.830,81
- Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
- Fondo obiettivi di finanza pubblica	2.522.714,18
- Altri accantonamenti	4.189.753,48
B) Totale parte accantonata	105.995.223,17
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.319.600,96
Vincoli derivanti da trasferimenti	17.835.417,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	171.065,67
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.694.773,52
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	29.020.857,31
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	450.000,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.528.609,42
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata	0,00
Utilizzo quota vincolata	385.237,21
Utilizzo quota destinata agli investimenti	0,00
Utilizzo quota disponibile	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	385.237,21

C. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- 1) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali;
- 2) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- 3) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- 4) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, previa approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto (sopra riportato).

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita invece da accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) che sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

In relazione alla situazione rappresentata nel quadro dell'avanzo di amministrazione presunto si è colta l'opportunità di applicare all'annualità 2026 del bilancio di previsione 2026-2028 quote di avanzo vincolato per complessivi euro 385.237,21 quale avanzo vincolato da trasferimenti.

Nel dettaglio si rappresenta, di seguito, il dettaglio delle quote di avanzo vincolato applicato all'esercizio 2026 del bilancio di previsione 2026-2028;

AMBIENTE - prestazioni di servizi per disinfestazione		38.071,68
Contributo regionale Suap - emergenza forunale 2023		341.875,00
FINANZIARIO - restituzione somme per conguaglio risorse covid		5.290,53
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente		385.237,21

Per quanto concerne le quote accantonate si rinvia alla parte specifica sopra rappresentata.

D. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

La spesa in conto capitale del Bilancio di Previsione 2026/2028 prevede stanziamenti di euro 105.798.187,96 per l'anno 2026, euro 75.700.883,71 per l'anno 2027 ed euro 70.443.479,31 71 per l'anno 2028.

Le suddette cifre comprendono anche le spese reimputate e finanziate sia attraverso le entrate riaccertate che attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato. Il quadro delle risorse contempla anche un'ipotesi di ricorso al debito che sarà comunque valutata nella fase dell'effettivo finanziamento tenuto conto della effettiva sostenibilità finanziaria dell'ente di supportare gli oneri finanziari conseguenti.

Il piano investimenti allegato al DUP contiene l'elenco degli interventi di opere e lavori pubblici con evidenziazione del tipo di finanziamento compreso quello oneroso.

Le fonti di finanziamento previste sono le seguenti:

TIPI DI FINANZIAMENTO piano investimenti 2026-2027-2028			
	2026	2027	2028
fondo pluriennale vincolato c/capitale	4.074.876,62		
avanzo vincolato capitale			
RISORSE COMUNALI			
Alienazioni patrimoniali	1.198.060,00	458.000,00	1.104.365,00
Diritti patrimoniali in aree PEEP	825.770,41	117.000,00	117.000,00
Proventi attività estrattive	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Oneri di urbanizzazione e contributi ad edificare	4.435.300,41	5.626.000,00	5.109.635,00
SANZIONI PER MANCATA REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE E RISPETTO CONVENZIONI URBANISTICHE	1.018.000,00	419.000,00	419.000,00
O.U. per monetizzazioni			
Entrate correnti	1.668.167,50	392.099,31	410.289,31
	9.170.298,32	7.037.099,31	7.185.289,31
CONTRIBUTI:			
Statali per investimenti	10.030.899,61	8.900.000,00	11.799.000,00
Statali per investimenti PNRR	4.185.881,74		-00
Regionali per investimenti	16.822.446,61		11.115.190,00
Piano nazionale complementare PNC	226.938,72		-00
Unione Europea per investimenti	1.070.675,56	150.000,00	
altri Enti Pubblici	-00	-00	-00
da imprese e terzi privati	10.558.170,78	2.895.000,00	1.595.000,00
Totale contributi	42.895.013,02	11.945.000,00	24.509.190,00
Assunzione di mutui e prestiti	49.658.000,00	56.718.784,40	38.749.000,00
Assunzioni prestiti da reimputazioni			
	49.658.000,00	56.718.784,40	38.749.000,00
TOTALE	105.798.187,96	75.700.883,71	70.443.479,31
TITOLO 2 SPESA	105.798.187,96	75.700.883,71	70.443.479,31

L'elenco degli interventi programmati nel bilancio 2026/2028 per spese di investimento finanziati col ricorso al debito sono rappresentati nel DUP a cui si fa rinvio integrale.

E. Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi, nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione.

Gli investimenti del Comune di Ravenna finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato trovano tutti la loro collocazione all'interno degli stanziamenti del triennio (2026/2028). Per i nuovi investimenti (2026/2028) la puntuale definizione dei cronoprogrammi e la conseguente applicazione del Fondo Pluriennale Vincolato viene rinviata all'atto dell'aggiudicazione dei lavori in rapporto al prevedibile sviluppo degli stati di avanzamento dei lavori nel triennio di riferimento.

Si evidenzia in ogni caso come la programmazione necessaria alla definizione dei cronoprogrammi sia condizionata da diversi fattori fra i quali le modalità e i tempi di reperimento delle risorse, i vincoli di finanza pubblica, declinati nel pareggio di bilancio, nonché le variazioni che intervengono in corso d'opera nella esecuzione dei lavori.

Con riferimento agli interventi relativi al PNRR e PNC viene dedicata una apposita sezione del piano investimenti riportato nel DUP al fine di rappresentare l'elenco dei progetti compresi in tale piano e dei relativi costi.

F. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Ravenna ha in essere le seguenti garanzie rilasciate a favore di terzi ai sensi dell'art. 207 del D.Lgs 267/2000:

- fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 141 del 11/07/2005 a favore del Circolo Tennis Dario Zavaglia per mutuo rinegoziato di € 375.000,00 con Banca popolare di Ravenna e per mutuo rinegoziato di € 375.000,00 con la Cassa di Risparmio di Ravenna per costruzione di palestra, entrambi in ammortamento dal 2012 al 2033;
- fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 9 del 20/01/2011 a favore del Centro sociale "il Desiderio" per mutuo di € 250.000,00 contratto con la Banca Credito cooperativo per la costruzione dell'immobile da destinare al Centro sociale in ammortamento dal 2015 al 2034.
- fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 17 del 13/02/2018 a favore del Centro sociale "Le Rose" per mutuo di € 150.000,00 contratto con la Banca Credito cooperativo per la costruzione dell'immobile da destinare al Centro sociale in ammortamento dal 2021 al 2037.
- fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con atto n.39 del 19/05/2020 a favore della società sportiva Edera Ravenna per mutuo di € 550.000,00 contratto con la banca La Cassa di Ravenna spa per la nuova struttura geodetica con relativi impianti, spogliatoi, servizi e lavori di manutenzione straordinaria del "Pala Zannoni" in ammortamento dal 2020 al 2045.
- fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con atto n.72 del 31/07/2025 a favore della società Acquavanti srl per mutuo di € 3.500.000,00 contratto con l'istituto di credito Banco BPM relativo alla costruzione della nuova piscina comunale in ammortamento dal 2027 al 2039.

G. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Ravenna non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

H. Elenco degli enti ed organismi strumentali.

Il Comune di Ravenna ha partecipazioni in enti strumentali come definiti dall'art. 11-ter del D.Lgs 118/2011.

ASP Ravenna/Cervia/Russi	Ente strumentale partecipato
ACER - Azienda Casa Emilia Romagna	Ente strumentale partecipato
Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Parco Delta Po	Ente strumentale partecipato
Destinazione Turistica Romagna	Ente strumentale partecipato
Fondazione Ravenna Antica – Parco Archeologico di Classe	Ente strumentale partecipato
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Ente strumentale controllato
Fondazione Orchestra Giovanile Luigi Cherubini	Ente strumentale partecipato
Fondazione Casa Oriani	Ente strumentale partecipato
Fondazione Museo del Risorgimento	Ente strumentale partecipato
Fondazione Flaminia	Ente strumentale partecipato
Fondazione Teatro Sociale	Ente strumentale partecipato
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	Ente strumentale partecipato
Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati	Ente strumentale partecipato
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	Ente strumentale partecipato
Fondazione Centro Ricerche Marine	Ente strumentale partecipato
Fondazione ITS - Territorio Energia Costruire	Ente strumentale partecipato
Fondazione ATER	Ente strumentale partecipato

Per ciò che concerne gli organismi strumentali, si evidenzia che il Comune di Ravenna ha in essere due Istituzioni, costituite ai sensi dell'art.113 e 114 del D.Lgs. n.267/00, che godono di autonomia gestionale e finanziaria:

- Il Museo d'arte della Città di Ravenna (MAR), istituzione nata nell'anno 2002 con lo scopo di programmare le attività museali ed espositive del Museo d'arte di città, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico del Museo ed organizzare eventi espositivi.
- La Biblioteca Classense, istituzione anch'essa nata nel 2002 per la gestione della Biblioteca Classense, dell'Archivio Storico Comunale, dell'Emeroteca - Multimediateca, Casa Dante e museo Dantesco.

I Bilanci delle due Istituzioni saranno resi disponibili sui relativi siti internet ai quali si potrà accedere attraverso il sito del Comune di Ravenna www.comune.ra.it

I. Elenco delle partecipazioni possedute:

	Quota % al 12/11/2025
Imprese controllate	
Ravenna Holding S.p.A.	77,08
Altre società ed organismi partecipati	
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. consortile ARL	38,70
Agenzia mobilità romagnola - A.M.R. S.R.L. consortile (ex AmbRa)	9,60
ASP Azienda Servizi alla Persona di Ravenna Cervia e Russi	33,33
ACER Azienda Casa Emilia-Romagna	32,34
Ravenna Farmacie S.r.l.	0,89
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po	18,00
Stepra Cons. a r.l. IN FALLIMENTO	1,57
HERA S.p.A.	0,000067
Sapir S.p.A.	0,0004
Lepida S.p.A.	0,0014
Delta 2000 Soc.Cons.a r.l.	22,11
Destinazione Turistica Romagna	4,97
Istituzione Biblioteca Classense	100
Istituzione Museo D'arte della Città	100
Fondazioni	
Fondazione Casa di Oriani	
Fondazione Centro Ricerche Marine	
Fondazione Emiliano-romagnola per le vittime dei reati	
Fondazione Flaminia	
Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica	
Fondazione ITS Territorio, Energia, Costruire - Ferrara	
Fondazione Museo del Risorgimento	
Fondazione Orchestra giovanile 'Luigi Cherubini'	
Fondazione Parco Archeologico Classe – Ravenna Antica	
Fondazione Ravenna Manifestazioni	
Fondazione scuola Interregionale di polizia locale - S.I.P.L.	
Fondazione Teatro Sociale di Piangipane	
Fondazione ATER	

J. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Nelle tabelle sotto riportate si evidenzia il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557 L.296/2006:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Media triennio
Spesa intervento 01	44.185.220,18	42.895.563,54	41.452.955,88	42.844.574,00
Spese incluse nell'intervento 03	336.869,00	360.885,40	314.078,64	337.278,00
Irap	2.502.956,00	2.404.230,96	2.441.972,24	2.449.720,00
Altre spese incluse: Azienda Servizi alla Persona (ASP)	2.774.921,00	2.981.680,00	2.944.427,00	2.900.343,00
Totale Spese Personale	49.799.948,00	48.642.360,00	47.153.434,00	48.531.915,00
Spese escluse	8.625.395,00	8.582.001,00	8.176.631,00	8.461.342,00
Totale spese soggette limite	41.174.553,00	40.060.359,00	38.976.803,00	40.070.573,00

	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Spese redditi da lavoro dipendente	46.842.451,40	48.927.471,23	48.817.591,23
Fpv redditi lavoro dipendente	1.655.023,00	1.655.023,00	1.655.023,00
Spese incluse in acquisto beni e servizi	511.992,02	458.767,67	436.492,67
<i>Fpv acquisto beni e servizi</i>	0	0	0
Spese incluse in trasferimenti	170.900,00	170.900,00	170.900,00
spesa personale ASP	66.895,00	66.895,00	66.895,00
Spese incluse in rimborsi	102.060,00	141.265,00	141.265,00
Irap	2.443.146,74	2.571.271,97	2.563.621,97
<i>Fpv Irap</i>	107.297,00	107.297,00	107.297,00
Totale	51.899.765,16	54.098.890,87	53.959.085,87
Fondo rinnovi contrattuali	2.857.540,00	3.387.530,00	3.387.530,00
Totale complessivo spese personale	54.757.305,16	57.486.420,87	57.346.615,87
+ <i>Fpv anno prec. a valere anno succ.</i>	2.084.265,00		
- <i>Fpv anni successivi</i>	1.762.320,00	1.762.320,00	1.762.320,00
Totale spesa di personale di competenza dell'anno	55.079.250,16	55.724.100,87	55.584.295,87
spese escluse	-16.460.634,35	-17.115.400,00	-17.093.125,00
Spese soggette al limite (c.557 co 1)	38.618.615,81	38.608.700,87	38.491.170,87
limite comma 557 quater	40.070.573,00	40.070.573,00	40.070.573,00

La previsione 2026 dei redditi da lavoro dipendente tiene conto della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante finanziato nell'anno 2025 e coperto con il fondo pluriennale vincolato.

La spesa dell'anno 2026 è riferita a n. 1169 unità di personale di ruolo e a tempo determinato (con le decurtazioni stimate in relazione ai pensionamenti conosciuti e alle assunzioni deliberate) riconducendo il personale ad unità uomo/anno secondo le indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato. Di queste, n. 56 unità (uomo/anno) sono riferite

a personale a tempo determinato (trimestrali, insegnanti di scuola materna e educatori di asilo nido) e n. 14 unità sono relative al personale dirigente incaricato ai sensi degli art. 108 e 110 del D. Lgs. 267/00, ai collaboratori di cui all'art. 90 del medesimo decreto, nonché al personale comandato presso il Comune.

L'attuale quadro normativo di riferimento per le spese di personale si inserisce in sistema organico che nel corso degli anni ha visto l'elemento fondante nell'obbligo di riduzione programmata della spesa di personale disciplinato dall'art. 1 comma 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006 n. 296. All'interno dell'obbligo di riduzione della spesa di personale si è successivamente inserita la nuova normativa che disciplina le facoltà assunzionali dell'Ente, anche in senso espansivo, avviata nel 2019 e poi fattivamente intervenuta nel corso dell'anno 2020, specificatamente:

- il D.L. n. 34 del 30/04/2019 (convertito dalla L. n.58/2019) "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", all'art. 33 comma 2, ha infatti previsto un nuovo limite alle assunzioni di personale, dato dalla spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, secondo la tempistica e le modalità che dovevano essere stabilite con decreto, poi emanato in data 17/03/2020;

- è stato quindi pubblicato nella G.U. del 27/04/2020 il Decreto Ministeriale del 17/03/2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", di attuazione dell'art. 33 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 c.d. Decreto Crescita (convertito dalla L. n.58/2019), che ha stabilito, con decorrenza 20/04/2020, le nuove condizioni per il calcolo della capacità assunzionale degli enti, basata sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale: come previsto dall'art. 3, l'ente rientra nella fascia demografica g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti, a cui corrisponde ai sensi dell'art. 4 (Tabella I) un valore soglia del 27,6% del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, dell'ultimo rendiconto approvato; tale rapporto calcolato per l'ente è del 22,93%, pertanto ne deriva, ai sensi dell'art. 5 (Tabella 2), fermo restando il rispetto del valore soglia, un incremento max stabilito per gli anni 2020-2024, per ciascun anno, rispettivamente del 7, 12, 14, 15 e 16% della spesa registrata nell'anno 2018, calcolata come stabilito dall'art. 2; la percentuale di incremento dell'anno 2024 è quindi fissata 16%, mentre a decorrere dal 2025 in poi l'incremento di spesa di personale non ha più limiti massimi, ad eccezione dell'obbligo di mantenere il su richiamato valore soglia del 27,60%;

- infine la Circolare del Dipartimento del Dipartimento della Funzione pubblica del 13/05/2020 (prot. 1374 del 08/06/2020 - pubblicata nella G.U. n. 226 del 11/09/2020) in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni, esplicativa del Decreto Ministeriale del 17/03/2020, ha chiarito inoltre ulteriori elementi:

- i comuni possono utilizzare i c.d. resti assunzionali degli ultimi 5 anni anche in deroga ai valori limite annuali di incremento della spesa di personale di cui alla Tabella 2 del D.M. 17 marzo 2020, fermo restando il rispetto del limite massimo consentito dal valore soglia di riferimento dell'Ente;

- i valori percentuali riportati nella Tabella 2 rappresentano un incremento rispetto alla base spese di personale 2018 la cui percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti;

- la Legge di Bilancio 2021 n. 178/2020 ha inoltre previsto alcune deroghe ed incentivi per l'assunzione negli enti locali di particolari professionalità, che al momento non sono stati utilizzati;

- la Legge di Bilancio 2022 n. 234/2021 ha previsto, tra le altre, alcune novità in merito al superamento del tetto del salario accessorio del 2016 e ha ampliato le disposizioni che consentono le assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali con oneri finanziati dallo Stato e ha previsto alcune disposizioni per il personale assunto per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), secondo quanto previsto dal D.L. 152/2021 (conv. In L. 233/2021);

- ulteriori specifiche disposizioni per il personale assunto per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) sono previste e disciplinate dal D.L. n. 80/2021 (conv. In L. 113/2021), successivamente modificato ed integrato, da ultimo dal D.L. n. 13/2023 (conv. In L. 43/2023);

- l'art. 14 comma 1 bis del D.L. 25/2025 (conv in L. 69/2025) c.d. Decreto PA, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, prevede la facoltà per gli enti locali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del D.L. n. 34/2019 (conv. in L. n. 58/2019) e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, in deroga al limite di cui all'art. 23 comma 2 del D. Lgs. 75/2017, di incrementare il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio, fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48% delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali.

All'interno del quadro normativo e di sostenibilità finanziaria sopra dettagliato, l'Ente ha approvato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027, da ultimo con deliberazione di Giunta Comunale n. 442/231903 del 28/10/2025, e sta predisponendo l'integrazione di tale Piano Triennale dei fabbisogni di personale per il triennio successivo 2026-2028, nel rispetto dell'obbligo di riduzione programmata della spesa di personale e disponendo assunzioni all'interno delle capacità assunzionali così come dettagliatamente descritte. Nello specifico il rispetto del principio di riduzione della spesa di personale è garantito tramite la non copertura di alcune posizioni che si sono rese vacanti o lo saranno a inizio dell'anno nuovo e in corso d'anno: la mancata copertura interessa più ambiti dell'ente, quali servizi ausiliari, vigilanza, ambito amministrativo contabile e sociale.

Dimostrazione del rispetto dei limiti sulle spese personale a tempo determinato (Art. 9 comma 28 D.L. 78/2010)

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% delle spese sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000 (articolo aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016). Per Alta Specializzazione Artistica e Musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore.

Spesa di personale a tempo determinato	Impegnato 2009	Limite	Previsione 2026	%	marginale di incremento
non vinc.	4.327.450,36	4.327.450,36		-	
decurtazione art 1 c. 228 bis L. 208/15	708.140,00	708.140,00			
Totale	3.619.310,36	3.619.310,36	2.187.174,47	60,43	1.432.135,89

Altri vincoli

Per effetto dell'articolo 57 del D.Lgs. 124 del 2019 sono venute meno le limitazioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi posti dall'articolo 6 commi 7,8,9,12 e 13 del D.L. n.78/2010.

Continuano invece ad applicarsi le seguenti disposizioni delle quali si rappresentano le compatibilità finanziarie:

D.L.n. 78/2010 - Art. 6 c.14

Non possono essere effettuate spese per un ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. La disposizione non si applica alle auto utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica .

Spese per autovetture

Impegnato 2009	limite	Previsione 2026	%	marginale di incremento
221.971,78	177.577,42	55.172,00	24,86	122.405,42

D.L.n. 66/2014 Art.15 c.1

Dal 1/5/2014 non possono essere effettuate spese per un ammontare superiore all'30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. La disposizione non si applica alle autovetture per servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali.

Spese per autovetture

Impegnato 2011	limite 30%	Previsione 2026	%	marginale di incremento
91.324,57	27.397,37	26.302,00	28,80	1.095,37

Previsioni di Cassa per l'esercizio 2026

Le previsioni di cassa sono state elaborate nel rispetto del comma 6 dell'art. 162 del TUEL garantendo un saldo di cassa a fine esercizio non negativo.

L'elaborazione è stata effettuata partendo da un saldo iniziale di cassa 2026 stimato a euro 55.000.000 per arrivare ad una previsione di saldo finale 2026 pari a euro 41.688.877,68.

La previsione di cassa dell'entrata è stata effettuata in considerazione del trend storico della riscossione sui capitoli in conto residui ed in conto competenza nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate.

Analogamente la previsione di cassa della spesa è stata effettuata tenendo conto delle previsioni di competenza ed in conto residui nonché dei fondi e dei capitoli intestati al FPV di spesa, per i quali non possibile assumere impegni e pagamenti, considerando i cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.

Con riferimento alla **cassa vincolata** il Comune è dotato di un sistema atto a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata. Si evidenzia che l'art. 6, commi 1 e 2, del Decreto Legge n. 155/2024, ha introdotto l'obbligo, anche per gli enti locali, di adottare entro il 28 febbraio di ciascun esercizio il piano annuale dei flussi di cassa, attraverso l'adozione di una deliberazione di Giunta Comunale da aggiornare trimestralmente con determinate dirigenziali.

**Destinazione dei proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada 2026
ex art. 208/ D.lgs 285/1992.**

COMUNE DI RAVENNA			
PROSPETTO DELLE SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA D.lgs 285 /92			
Destinazione ai sensi art. 208 comma 4			

Miss/Prog	Intervento	Importo	Totale
10/5	(art. 208 comma 4 lett. a) Manutenzione segnaletica stradale	378.337,50	
			378.337,50
	(art. 208 comma 4 lett. b)		
3/1	Canoni accesso banche dati per controllo veicoli	68.364,80	
3/1	Servizi aggiornamento, manutenzione e assistenza software di controllo	56.660,65	
3/1	Acquisto attrezzature, etilometri, rilevatori di velocità, ecc. per servizi di controllo	-	
3/1	Salario accessio relativo a turnazione, straordinario, flessibilità oraria	253.312,05	
			378.337,50
	(art. 208 comma 4 lett.c; comma 5-bis)		
3/1	Fondo previdenza personale P.M.	223.300,00	
3/1	Incentivi monetari Polizia Locale relativi a obiettivi potenziamento servizi di controllo (CCNL 25/01/2018 art. 56 quater)	661.500,00	
			884.800,00
	TOTALE	€	1.641.475,00

Destinazione ai sensi art. 142 comma 12 bis delle violazioni limiti massimi di velocità comminate su strade in concessione			
Miss/Prog	Intervento	Importo	Totale
3/1	Assunzione agenti corpo di Polizia locale a tempo determinato	296.375,87	
10/5	Manutenzione strade e segnaletica	2.544.624,13	
10/5	Manutenzione impianti pubblica illuminazione	250.000,00	
	TOTALE	€	3.091.000,00

Destinazione ai sensi art. 142 comma 12 bis del 50% delle violazioni dei limiti massimi di velocità comminate su strade non di proprietà dell'ente locale			
Miss/Prog	Intervento	Importo	Totale
10/5	Manutenzione strade e segnaletica	645.370,00	
3/1	Acquisto software e server P.M.	-	
	TOTALE	€	645.370,00

Si precisa che nella missione 10/5 è ricompresa una quota di €. 537,784,50 pari al 10% della quota (50%) introitata per contravvenzioni, destinata a interventi di sicurezza stradale a tutela delle fasce deboli tra gli utenti della strada.

Spese di rilevanza Turistica, ai sensi dell'art.7, comma 2, del regolamento comunale di applicazione dell'imposta di soggiorno

GETTITO PREVISTO € 2.050.000,00

Miss./Prog.	INTERVENTO	2026
7/1	GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI DI BASE E ATTIVITA' PROMOZIONALI (produzione materiali, video, partecipazione a progetti di comarketing)	€ 359.393,00
7/1	ORGANIZZAZIONE, REALIZZAZIONE E COMPARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI DI INTRATTENIMENTO E ALTRE INIZIATIVE DI ANIMAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA (Ravenna Bella di Sera/Mosaico di Notte, Notte d'Oro, Notte Rosa, Spiagge Soul, eventi Natale e Capodanno, etc)	€ 104.407,00
7/1	ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO DELL'INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO (campagne di promozione e comunicazione, attività redazionale e social media activity, promozione delle eccellenze territoriali)	€ 357.200,00
7/1	DESTINAZIONE TURISTICA	€ 35.000,00
	PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DELLE PRODUZIONI LOCALI	€ 89.000,00
5/1	SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE A RILEVANZA TURISTICA E GRANDI EVENTI	€ 302.974,00
10/05	INTERVENTI MANUTENZIONE NELLE LOCALITA' BALNEARI	€ 400.000,00
9/2	Manutenzione verde (sfalci, potature e piantumazioni); disinfezioni e monitoraggi nelle località balneari	€ 400.000,00
TOTALE		€ 2.050.000,00

Gestione Aree di sosta

Decreto legislativo 285/92 nuovo codice della strada (art.7, comma7)

ENTRATA			
CAP/ART.	TIPOL.	ENTRATE	2026
810	3.1	Proventi aree di sosta	3.200.000,00
SPESA			
CAP/ART.	mis.progr	SPESE	2026
2550/124	10.5	Spese per gestione e controllo delle aree di sosta	1.557.000,00
19703/246	10.2	Trasferimenti per spese Trasporto pubblico	2.737.600,00